

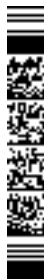
CAMB/2026/9 del 23/03/2026

AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI
AREA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

CONSIGLIO D'AMBITO

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ARTICOLO 101, COMMA 10, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N.152 E DELL'ART. 71 DELLE NORME DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE PER IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE RECUPERATE PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI: OZZANO - PONTE RIZZOLI, CALDERARA DI RENO CAPOLUOGO, ANZOLA CAPOLUOGO, MINERBIO INTERCOMUNALE, CASTEL S. PIETRO, MEDICINA, CREPELLANO CAPOLUOGO, BUDRIO CAPOLUOGO, MOLINELLA, S. GIORGIO DI PIANO CAPOLUOGO, S. PIETRO IN CASALE CAPOLUOGO, FUNO, GRANAROLO CAPOLUOGO, SAN VENANZIO, SALA BOLOGNESE CAPOLUOGO - PADULLE, BENTIVOGLIO CAPOLUOGO, CASTEL GUELFO, PIEVE DI CENTO, VIA LUNGA - LOCALITA' CREPELLANO, VALSAMOGGIA, ARGELATO CAPOLUOGO, MALALBERGO CAPOLUOGO, S. MARTINO IN ARGINE - MIRAVALLE, MEZZOLARA.

IL PRESIDENTE
Caterina Bagni



CAMB/2026/9

CONSIGLIO D'AMBITO

Il giorno lunedì 23 marzo 2026 alle ore 14:30, il Consiglio d'Ambito si è riunito in modalità videoconferenza.

Sono presenti i Sig.ri:

N	RAPPRESENTANTE	CONSIGLIO LOCALE DI APPARTENENZA	CARICA	PRESENTE (P) ASSENTE (A)
1.	Bagni Caterina	Modena	Presidente	P
2.	Balboni Alessandro	Ferrara	Consigliere	A
3.	Bongiorni Matteo	Piacenza	Consigliere	P
4.	Montini Anna	Rimini	Consigliere	P
5.	Palli Valentina	Ravenna	Consigliere	A
6.	Petetta Giuseppe	Forlì Cesena	Consigliere	P
7.	Poluzzi Alessandro	Bologna	Consigliere	A
8.	Prandi Davide	Reggio Emilia	Consigliere	P
9.	Spina Aldo	Parma	Consigliere	A

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ARTICOLO 101, COMMA 10, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N.152 E DELL'ART. 71 DELLE NORME DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE PER IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE RECUPERATE PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI: OZZANO - PONTE RIZZOLI, CALDERARA DI RENO CAPOLUOGO, ANZOLA CAPOLUOGO, MINERBIO INTERCOMUNALE, CASTEL S. PIETRO, MEDICINA, CREPELLANO CAPOLUOGO, BUDRIO CAPOLUOGO, MOLINELLA, S. GIORGIO DI PIANO CAPOLUOGO, S. PIETRO IN CASALE CAPOLUOGO, FUNO, GRANAROLO CAPOLUOGO, SAN VENANZIO, SALA BOLOGNESE CAPOLUOGO - PADULLE, BENTIVOGLIO CAPOLUOGO, CASTEL GUELFO, PIEVE DI CENTO, VIA LUNGA - LOCALITA' CREPELLANO, VALSAMOGGIA, ARGELATO CAPOLUOGO, MALALBERGO CAPOLUOGO, S. MARTINO IN ARGINE - MIRAVALLE, MEZZOLARA.

Il Presidente Caterina Bagni assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopra indicato.



Visti:

- la legge 14 novembre 1995 n.481 “Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità” che ha istituito AEEGSI ora ARERA;
- il decreto 201/2011, convertito nella legge n.214/2011, con cui sono state attribuite ad AEEGSSI le competenze in materia di regolazione e controllo dei servizi idrici;
- la L.R. 23/12/2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;
- lo Statuto dell’Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 5 del 14 maggio 2012 e aggiornato con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 43 del 24 maggio 2019;

visti inoltre:

- la Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;
- il Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA), approvato con Delibera n. 40 dell’Assemblea Legislativa in data 21 dicembre 2005; l’art. 7, comma 9, del D.L. n. 78 del 2015, convertito con modificazioni in L. 125/2015;
- il Piano di Gestione delle acque vigente (PdG 2021-2027) del distretto idrografico del fiume Po, elaborato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2023;

premesse che:

- le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e tutela dei corpi idrici previsti dalla normativa sopra richiamata comprendono la promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate come uno degli strumenti con cui attuare una razionale e sostenibile gestione della risorsa idrica;
- ai sensi dell’articolo 101, comma 10, del D.lgs. 152/06 *“le Autorità competenti possono promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità”*;
- l’art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque prevede la possibilità di definire Accordi di Programma da parte della Regione, dei titolari degli impianti di recupero delle acque reflue e dei titolari delle reti di distribuzione al fine di prevedere

agevolazioni e incentivazioni al riutilizzo del refluo depurato;

considerato che:

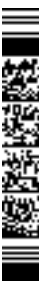
- il Consorzio della Bonifica Renana (di seguito Consorzio) gestisce nella Provincia di Bologna a fini irrigui un complesso sistema di opere idrauliche che consente di distribuire le acque su un comprensorio irriguo pari a 80.628 ettari(ha), con conseguente necessità di fabbisogno idrico;
- HERA S.p.A., in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito Gestore), è titolare degli atti autorizzativi relativi all'esercizio degli impianti di depurazione in parola. Complessivamente, su base annua, il quantitativo di acque reflue depurate scaricate dal gestore risulta pari a circa 15.000.000 m3;
- nel corso degli ultimi anni HERA, di concerto con Consorzio di Bonifica e Università degli Studi di Bologna, ha condotto un'attività sperimentale per la definizione della metodologia applicativa per la realizzazione del primo caso di "Piano di Sicurezza Sanitaria" per l'impianto di Castel San Pietro in attuazione del Regolamento 2020/741;
- la stessa Università degli Studi di Bologna, su incarico di Hera e del Consorzio di Bonifica, ha inoltre predisposto uno "Studio sulla potenzialità e fattibilità del riuso a scopo irriguo delle acque reflue urbane depurate da HERA nel comprensorio del CBR" con lo scopo di valutare la fattibilità e la potenzialità di riuso irriguo delle acque in uscita da tutti i depuratori gestiti da Hera all'interno dell'areale irriguo servito dal CBR, tenendo conto delle disposizioni normative previste dal Regolamento (UE) 2020/741;
- tale studio ha evidenziato la fattibilità tecnica del riuso a fini irrigui delle acque depurate nel comprensorio del CBR e ha elaborato un metodo di lavoro, basato sull'approccio multi-barriera introdotto dal Regolamento (UE) 2020/741, che consentirebbe di implementare un efficace riuso garantendo contemporaneamente un elevato grado di tutela dell'ambiente e della salute umana, anche in presenza di colture differenti con diverse esigenze in termini di qualità delle acque;

Rilevato che:

- l'art. 5 del Regolamento europeo 2020/741 introduce in via generale lo strumento dell'Analisi di Rischio quale strumento di supporto alle decisioni al fine di valutare, in via quantitativa, i rischi per l'ambiente e per la salute umana connessi al riutilizzo delle acque reflue;
- l'Analisi di Rischio è di gran lunga più cautelativa rispetto alla semplice applicazione del principio del limite allo scarico (effluent standard) e maggiormente coerente con il modello di tutela dell'ambiente, e delle risorse idriche in particolare, introdotto dalla Direttiva 2000/60/CE;

dato atto che:





- la gestione delle acque reflue e consortili mediante una complessiva sinergia tra Gestore e Consorzio consente non solo una migliore gestione della risorsa idrica disponibile ma contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi di tutela delle acque, in generale, e degli obiettivi di qualità dei corpi idrici consortili, coerentemente con gli indirizzi dati dalle politiche comunitarie in materia di tutela delle risorse idriche;
- le attività svolte nell'ambito dell'Accordo per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione in oggetto sono coerenti con i principi introdotti dal Regolamento del Parlamento e della Commissione europei recante "Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua";

considerato che:

- in relazione alla possibile introduzione dell'Analisi del Rischio quale strumento ai fini del riutilizzo delle acque reflue recuperate, potrebbe risultare utile eseguire le attività previste dall'accordo in via sperimentale in modo da affinare le modalità operative sin qui adottate;
- le attività di cui al presente accordo potrebbero inoltre costituire un valido modello per la sperimentazione di una modalità di gestione e distribuzione delle acque reflue depurate, come individuata nello studio condotto da Università di Bologna su incarico di Hera e CBR;

ritenuto quindi importante procedere alla sottoscrizione di un apposito Accordo al fine di favorire l'instaurarsi delle necessarie sinergie che consentano di avviare una gestione operativa volta a definire le condizioni ideali per la gestione dei flussi idrici nel reticolo bolognese, atte a favorire il riuso a fini ambientali ed irrigui delle acque reflue depurate provenienti dagli impianti in premessa;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

con voti favorevoli e unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, lo schema di Accordo allegato alla presente deliberazione (Allegato A) che interessa i seguenti depuratori:
 - Ozzano - Ponte Rizzoli (38.000 AE) con scarico nel Rio Marzano;
 - Calderara di Reno capoluogo (36.000 AE) con scarico nello Scolo Dosolo;
 - Anzola capoluogo (30.000 AE) con scarico nello Scolo Sanguinettola Bassa;

- Minerbio intercomunale (27.000 AE) con scarico nel Fosso Campestre;
- Castel S. Pietro (25.000 AE) con scarico nello Scolo Laghetto;
- Medicina (16.000 AE) con scarico nel Canale di Medicina;
- Crespellano capoluogo (12.700 AE) con scarico nello Scolo Stradellazzo;
- Budrio capoluogo (12.000 AE) con scarico nello Scolo Corla;
- Molinella (12.000 AE) con scarico nello Scolo Cavaliera;
- S. Giorgio di Piano capoluogo (9.950 AE) con scarico nello Scolo Calcarata;
- S. Pietro in Casale capoluogo (9.600 AE) con scarico nel Canale Ravenna;
- Funo (9.600 AE) con scarico nello Scolo Fossa Comune;
- Granarolo capoluogo (9.500 AE) con scarico nello Scolo Biscia;
- San Venanzio (8.200 AE) con scarico nello Scolo Riolo;
- Sala Bolognese capoluogo - Padulle (8.000 AE) con scarico nello Scolo Cannocchietta;
- Bentivoglio capoluogo (7.000 AE) con scarico in Fosso connesso allo Scolo Calcarata;
- Castel Guelfo (6.000 AE) con scarico nello Scolo Canalazzo di Castel Guelfo;
- Pieve di Cento (6.000 AE) con scarico nello Scolo Maggio;
- Via Lunga - Località Crespellano, Valsamoggia (4.980 AE) con scarico nello Scolo Chiesa Nuova;
- Argelato capoluogo (4.500 AE) con scarico nello Scolo Fossa Quadra di Argelato;
- Malalbergo capoluogo (4.000 AE) con scarico nel Fosso Campestre;
- S. Martino in Argine - Miravalle (2.500 AE) con scarico nel Fosso Poderaie;
- Mezzolara (2.000 AE) con scarico nello Scolo Cornamonda;

2. di dare atto che alla sottoscrizione digitale dell'Accordo provvederà il Direttore di ATERSIR, cui compete la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Agenzia ex art. 11, comma 2, della L.R. 23/2011;
3. di dare mandato al Direttore di apportare eventuali modifiche non sostanziali al testo dell'Accordo approvato con il presente atto;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

Con separata ed unanime votazione, data l'urgenza, si dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.





Si dichiara che sono parte integrante del presente atto gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo della proposta sopra riportato:

1. CAMB-9-2026-All_1-Accordo_dep_min.pdf.p7m



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stata sottoscritta la proposta

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

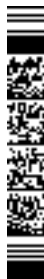
PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO D'AMBITO N° 10 / 2026

OGGETTO: **ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ARTICOLO 101, COMMA 10, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N.152 E DELL'ART. 71 DELLE NORME DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE PER IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE RECUPERATE PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI: OZZANO - PONTE RIZZOLI, CALDERARA DI RENO CAPOLUOGO, ANZOLA CAPOLUOGO, MINERBIO INTERCOMUNALE, CASTEL S. PIETRO, MEDICINA, CREPELLANO CAPOLUOGO, BUDRIO CAPOLUOGO, MOLINELLA, S. GIORGIO DI PIANO CAPOLUOGO, S. PIETRO IN CASALE CAPOLUOGO, FUNO, GRANAROLO CAPOLUOGO, SAN VENANZIO, SALA BOLOGNESE CAPOLUOGO - PADULLE, BENTIVOGLIO CAPOLUOGO, CASTEL GUELFO, PIEVE DI CENTO, VIA LUNGA - LOCALITA' CREPELLANO, VALSAMOGGIA, ARGELATO CAPOLUOGO, MALALBERGO CAPOLUOGO, S. MARTINO IN ARGINE - MIRAVALLE, MEZZOLARA.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DI AREA
Firmato digitalmente da Marialuisa
Campani

Bologna, 16/03/2026



Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Caterina Bagni
Firmato digitalmente

Il Segretario verbalizzante
Elisabetta Montanari
Firmato digitalmente

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione).

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO E' IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Bologna, 23/03/2026

